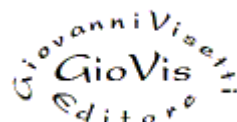


Carta corografica del
Promontorium Minervae
nel 1799

*completa di toponomastica ufficiale e dialettale, ubicazione delle torri costiere,
vescovadi, basiliche, conservatori, monasteri, abbazie, chiese e cappelle,
tracciati delle strade principali e di altre vie di comunicazione fra i casali*

delineata da Giovanni Visetti

*raffronto delle distanze fra i casali
elenco dei 72 edifici religiosi, delle undici torri costiere
e dei trecentottanta toponimi riportati in carta
criteri applicati per la ricostruzione della carta
simbologia utilizzata
itinerari dei collegamenti fra i casali
toponimi e percorsi di incerta identificazione*



Criteria e metodi utilizzati per la costruzione della carta

La Carta corografica del Promontorium Minervae è stata delineata utilizzando, quale carta base per la ricostruzione delle reti viaria, il foglio 15 della Carta Topografica ed idrografica dei contorni di Napoli, levata per ordine di S.M. Ferdinando I Re del Regno delle Due Sicilie dagli uffiziali dello Stato Maggiore e dagli Ingegneri Geografi negli anni 1817-1818-1819 (in 15 fogli, scala 1:25.000), che è quella temporalmente più vicina, a scala maggiore ed inoltre la più fedele.

“La carta mostra con grandissima ricchezza di dettagli tutte le caratteristiche fisiche ed antropiche del territorio: colture, vegetazione, ruderi, masserie e piante dettagliatissime dei centri abitati.” (Giancarlo Alisio e Vladimiro Valerio “Cartografia Napoletana dal 1781 al 1899”, pag. 145).

Sovrapponendo i percorsi delle strade, delle mulattiere e dei sentieri disegnati sulla suddetta carta topografica alle odierne aerofotogrammetrie si può notare che i tracciati risultano quasi coincidenti, e sono senz'altro molto più vicini alla realtà di quelli riportati sulla carta dell'Istituto Geografico Militare, redatta circa mezzo secolo più tardi. Questa precisione ci dà la certezza che la carta del 1818 è il frutto di rilievi realmente effettuati e non adattamenti di altre carte e che quindi anche altre notizie ricavabili da essa sono da ritenersi veritiere.

Assodata l'affidabilità della carta base per quel che concerne la sentieristica, e considerato che nei primi decenni dell'800 non sono intervenuti sostanziali cambiamenti né nelle distribuzioni antropiche né negli insediamenti urbani, tenuto conto che non ci furono radicali cambiamenti nell'economia locale né grandi innovazioni nel settore dei trasporti, è stato dato per certo che la viabilità raffigurata nella suddetta carta del reale Ufficio Topografico era tutta già esistente alla fine del '700 e presumibilmente era quella più importante o quanto meno la più frequentata. Sono state quindi riportate tutte le strade indicate effettuando solo le piccole correzioni necessarie per far coincidere i tracciati delle strade con la situazione reale.

Nell'andamento della linea di costa ci sono invece discrepanze molto maggiori, diversità a volte tanto evidenti da saltare subito all'occhio e facilmente riscontrabili da chiunque. Questo è anche comprensibile visto che rilevare a terra lungo percorsi per lo più lineari è molto più facile di quanto non lo sia farlo lungo linee frastagliate non percorribili e difficili da misurare.

Qualche altra evidente diversità si riscontra nella rappresentazione dei corsi d'acqua e delle alture; ma a proposito di queste è interessante avere la visione delle baie, oggi deturpate dalle cave, così come erano fino al secolo scorso.

A queste strade, ridisegnate a partire dalle aerofotogrammetrie, ne sono state aggiunte altre che con ogni probabilità già esistevano alla fine del '700 per quanto si può dedurre in base alle seguenti considerazioni:

- ❖ *tutte le chiese, cappelle, monasteri e conventi mulini e fontanili erano collegati con i casali più vicini,*
- ❖ *ogni casale era collegato, secondo la via più breve e logica con i casali circostanti.*

Queste ipotesi sono quasi sempre suffragate anche dalla interpretazione delle carte del Catasto visuale (29 tavole descrittive riportanti le strade e gli edifici prospicienti, rilevate dagli ingegneri Alessandro Pancrazi e Oreste Calanca nel 1882) nonché dal confronto con le catastali successive accompagnate dal relativo precisissimo Elenco delle strade Nazionali, Provinciali, Comunali e Vicinali del Comune di Massa Lubrense redatto nel 1908.

E' stato dato per certo che fra i casali (che sostanzialmente sono sempre rimasti gli stessi fin dal 1400) nessuna nuova strada sia stata costruita nella prima metà dell'800, infatti solo dopo l'unità d'Italia fu avviato il programma di sviluppo della viabilità (e ciò diede inizio all'abbandono progressivo delle pedonali e delle mulattiere) con la costruzione delle carrabili:

- ❖ *da Massa a Sorrento 1863/65*
- ❖ *da Massa a Sant'Agata 1881*
- ❖ *da Pastena all'Acquara 1884*
- ❖ *da Belvedere a Santa Maria 1892*
- ❖ *da Titigliano a Monticchio e Termini 1899*
- ❖ *dalla Villarva alla Marina della Lobra 1900*

Infine sono stati effettuati riscontri con la realtà e nella maggior parte dei casi è stato abbastanza facile ricostruire i tracciati delle antiche vie di comunicazione con l'osservazione dei muri di contenimento, ubicazione delle fontane e lavatoi, ingressi ai fondi agricoli, portoni di edifici storici.

I toponimi riportati in carta sono quelli della summenzionata Carta Topografica ed idrografica dei contorni di Napoli, trascritti con alcune necessarie correzioni di grafia (p.e.: da Ielanto a Ieranto, da Punta dell'Agno a Punta Lagno, ecc.), integrati da altri ricavati da carte e testi del XVII e XVIII secolo, da documenti testamentari, e molti altri raccolti come tradizione orale. Per quanto riguarda i toponimi costieri, avendo prodotto un lavoro abbastanza approfondito (Le Coste di Sorrento e di Amalfi – Toponomastica antica moderna e dialettale” - Giovanni Visetti – Editoriale Scientifica - 1991) la quasi totalità di essi sono stati ripresi da questo testo.

In molti casi si è dovuto scegliere il toponimo fra vari che in epoche diverse, e talvolta anche contemporaneamente, indicavano lo stesso luogo. Spesso la scelta è caduta sul più desueto, nella speranza di non farne perdere definitivamente la memoria (per esempio per Punta della Campanella è stato scelto Capo dell'Armi). Anche nella grafia in linea di massima si è data la preferenza alla versione dialettale dei toponimi che oggi sono comunemente utilizzati nella versione italianizzata.

Simbologia utilizzata

Le strade riprese dalla carta militare del 1817-19 sono state indicate con due linee parallele, mentre quelle delle quali è stata ipotizzata l'esistenza già alla fine dell'800, ma non erano state indicate nella suddetta carta, sono rappresentate con linee tratteggiate. Non sono stati segnati in carta i percorsi lungo gli approdi delle marine e quindi a Puolo non compare il collegamento fra la strada proveniente dal Capo e le Tese né quello fra queste e Portiglione; alla Lobra quello fra il borgo, Fontanella e San Liberatore (quest'ultimo collegamento – o Scialanghiello – è oggi impraticabile, ma è stato utilizzato, a periodi alterni a causa delle continue frane, fino a qualche decina di anni fa, ed è stato considerato percorribile nella misurazione degli itinerari provenienti da sud); al Cantone non è tracciato il collegamento con la Torre omonima.

I corsi d'acqua sono indicati in grigio con punte rastremate in corrispondenza della loro origine. I corsi d'acqua, unitamente agli edifici religiosi, in gran parte ancora oggi visibili e facilmente individuabili, sono di fondamentale importanza per aiutare il lettore nell'individuazione di quei tracciati attualmente impraticabili, scomparsi o stravolti dalla sovrapposizione di rotabili di varia importanza.

Non sono state indicate le chiese minori e le cappelle nel centro di Sorrento per non sovraccaricare il disegno di un numero eccessivo di simboli che ne avrebbero compromesso la leggibilità; sono pertanto stati rappresentati solo i grandi edifici religiosi, la Cattedrale e la Basilica di Sant'Antonino.

Le coordinate geografiche in miglia da 60 al grado, contate a partire rispettivamente dalla Perpendicolare e dalla Meridiana del reale Osservatorio di Napoli, sono state riprese dalla carta del 1819.

I toponimi sono stati scritti con dimensioni e modi diversi a seconda della grandezza dell'area rappresentata e dell'importanza del luogo. Con carattere più grande e diverso da tutti gli altri compaiono i nomi di Massa e Sorrento, i due centri amministrativi principali; i nomi dei casali appaiono in neretto corsivo come i nomi dei monti principali, ma con dimensioni leggermente maggiori di questi ultimi. Anche per quanto riguarda la toponomastica costiera e marina si è dato maggior risalto alle punte ed alle cale maggiori in modo da facilitare la lettura della carta. Infine i nomi delle torri sono gli unici non scritti in corsivo.

Itinerari dei collegamenti fra i casali

La struttura delle rete viaria lubrense è sempre stata condizionata dalla particolare morfologia del territorio: alle dolci pendenze verso nord e verso ovest, si contrappongono le ripide balze meridionali in molti punti quasi impraticabili.

La fortissima pendenza media dal versante salernitano (sul quale per questa ragione esistono solo i casali di Nerano e Torca, e questo si trova a oltre 350 metri di quota) ha di fatto impedito lo sviluppo della parte sud orientale del territorio che quindi è sempre stata praticamente disabitata e le poche vie di comunicazione erano quelle che collegavano il crinale con gli approdi di Crapolla (da Torca e da Sant'Agata) e del Cantone (da Casa e Termini, passando per Nerano).

Il territorio può quindi essere grossolanamente assimilato ad un piano inclinato con il casale più alto (Sant'Agata) posto in una sella a circa 400 metri sul livello del mare. Di qui il crinale verso l'estremità della penisola passa per Santa Maria della Neve (442 metri) e scende a Termini passando per due colli poco accentuati (Tuoro 367 m e Tore di Casa 357 m) fino alla sella di Lari (314 m) prima di terminare a Punta della Campanella dopo essere passato per le due alture di San Costanzo e Santa Croce.

Nella fascia a monte dei 300 metri si trovano una serie di casali uniti da una direttrice che ha origine in Termini, attraversa Casa, Metrano, Monticchio, Titigliano e Acquara e solo a quel punto comincia a scendere verso Sorrento passando per Priora. Da Metrano c'era una diramazione per Sant'Agata e Torca passando per La Neve mentre da Monticchio erano numerosi i percorsi che collegavano questo casale con gli abitati più in alto: Sant'Agata, Pastena, La Neve, Canale, ecc.

L'altra caratteristica limitante per la viabilità (e ciò vale per tutta la penisola sorrentina) sono i profondi valloni che ancora oggi creano non pochi problemi per il loro attraversamento. In questa carta sono evidenti i condizionamenti creati dal Vallone Casarufolo, che dalla Mellecata scende verso Sorrento e termina alla Marina Piccola, e dal Vallone del Rio Grande che divide in due il territorio di Massa secondo l'asse est-ovest. Il primo, oggi come alla fine del XVIII secolo, è attraversabile solo alle porte di Sorrento, in prossimità del bivio delle strade per Cesarano e Aiigliano, mentre sul secondo c'erano ben sette passaggi. Di questi alcuni sono stati allargati, altri sono scomparsi dopo essere caduti in disuso e pochi sono sopravvissuti così come erano.

A partire dalle sorgenti di Canale, alle falde meridionali della collina del Deserto, si incontravano:

❖ Ponte di Canale (di Pastena) - in prossimità della cappella di San Sebastiano, fra Pastena e Canale lungo la strada per Sant'Agata; questo era un passaggio semplice in quanto lì il rivolo, ancora all'inizio del suo corso, è di poco al di sotto del livello stradale.

❖ Ponte della Saponera o della Chiusa - fra Monticchio e Titigliano lungo la direttrice Termini Monticchio Acquara. Attualmente è sovrastato dal ponte della rotabile ed è impraticabile in quanto coperto, così come l'attiguo mulino, da materiale di risulta;

❖ Ponte di Monticchio - fra Turro e Monticchio lungo la strada che, una volta passato il rivolo prosegue parallelo ad esso lungo il ciglio settentrionale al di sopra delle cave di tufo (da cui Vallone Cementaro) verso Santa Maria, San Francesco e Massa. E' stato allargato e consolidato il vecchio passaggio;

❖ Ponte di Schiazzano - lungo la strada da Santa Maria a Schiazzano, è ancora molto usato, ma il percorso di accesso dal lato di Santa Maria è cambiato;

❖ Ponte di Li Padri - la strada da Santa Maria a Schiazzano, nei pressi del rivolo, si biforcava ed il ramo di destra tornava indietro lungo il corso d'acqua per poco più di un centinaio di metri; qui c'era il ponte che permetteva di andare verso Erca e Li Padri evitando l'attraversamento del marcato rivolo che, sull'altra sponda, divide questa strada da quella per Schiazzano;

❖ Ponte di Sant'Anna - fra l'omonima cappella e Santa Maria sulla strada che univa questo casale con Spitale e Marciano; è tutt'oggi percorribile e si trova molto più in basso del moderno Ponte dell'Annunziata (1968);

❖ Ponte di Marciano - in prossimità di Punta Lagno, lungo la provinciale che collega Massa con Marciano. Il passaggio è stato praticabile solo fino all'inizio degli anni '60 e si trovava pochi metri più a monte dell'attuale ponte (completato solo nel 1962), ma si doveva scendere fin giù, vicino all'acqua.

I nodi principali della rete viaria erano Massa (in quanto sede amministrativa), Santa Maria (vecchia sede amministrativa, castello, in prossimità di due ponti sul Rio Grande), Monticchio (casale baricentrico per il Tenimento di Massa, anche qui due ponti) ed infine Sant'Agata per la sua posizione "strategica". Infatti l'intera area di Sant'Agata e La Pedara è adagiata in una sella chiusa fra tre alture (Deserto, la Neve e Monte Grande o Tore) e dalla quale hanno origine tre valli:

- ❖ fra il Deserto e la Neve il vallone dell'Annunziata (del quale abbiamo già parlato);
- ❖ fra la Neve e le Tore l'ampio anfiteatro naturale della Pigna che poi si restringe formando il vallone di Crapolla;
- ❖ fra le Tore ed il Deserto il vallone Casarufolo verso Sorrento.

Nell'esaminare sommariamente i vari nodi di questa rete, cominciamo da Massa, intendendo riferirci all'unione di vari casali quali Quarazzano, Palma, Morta, Campo, Serignano incluse quindi anche le località come Rachione, S. Antonio e Villarca. Non accenneremo ai percorsi con partenza da questi vari piccoli agglomerati, ma solo quelli con punto di origine dal Vescovado, al quale tutti i suddetti abitati facevano riferimento in quanto chiesa principale.

Come è stato già detto, la costruzione dell'attuale provinciale per Sorrento risale alla seconda metà dell'800 e quindi dal Vescovado si dipartivano solo tre strade. Due erano allineate con la facciata della Chiesa: il ramo verso il mare passava sotto l'arco e continuava con l'attuale via Pennino, ovviamente senza la rampa che oggi passa al di sotto del Belvedere, mentre il ramo a monte andava verso Rachione. La terza strada era perpendicolare alla chiesa e corrispondeva all'attuale via Palma che poi continuava con via dell'Arco (Villarca) verso il Quartiere ed il Torrione.

Quest'ultima strada era utilizzata per raggiungere Campo, San Liberatore e Marciano, oltre che la Marina come alternativa a Pipiano; il Pennino era utilizzato per il solo collegamento con la Lobra (passando per Pipiano); procedendo un centinaio di metri verso est invece, poco prima di arrivare a Rachione, la strada si biforcava e volgeva a sinistra davanti al Palazzo Vespoli per andare ai Mulini, Rurella, Monte Corbo e quindi Capo, Priora e Sorrento, mentre a destra, da Rachione, si diramavano le strade per tutti i casali di sopra e per quelli a sud del rivo dell'Annunziata.

Fra le direttrici principali si segnalano:

- ❖ Massa – Santa Maria – Schiazzano – Casa – Nerano – Cantone
- ❖ Massa – Santa Maria – Li Padri – Termini – Campanella
- ❖ Massa – San Francesco – Pastena – Sant'Agata

Santa Maria (con Belvedere, Ariola, La Terra con il Castello e l'Annunziata) nelle immediate vicinanze aveva a disposizione due ponti (di Sant'Anna e di Schiazzano) per passare sulla sponda meridionale del Vallone dell'Annunziata. A nord del rivolo si scendeva invece verso Massa per Sant'Antonio o Sant'Aniello Vecchio e da quest'ultima si raggiungevano anche San Francesco, Arorella, Monte Corbo e l'area Sorrentina. Per la fascia più alta (Monticchio, Pastena e Acquara) si usciva per Belvedere e si proseguiva poi per Turro.

Infine c'era la via di cresta verso il mare che permetteva di raggiungere la marina di Fontanella in meno di un quarto d'ora passando per l'Annunziata, San Liberatore e lo Scialanghiello.

Monticchio, insieme con Santa Maria è il casale più baricentrico del territorio lubrense. Si trova sulla sponda meridionale della valle del Rio Grande e per passare nella parte settentrionale si utilizzava il ponte della Saponera per i casali in quota e Sorrento, il ponte di Monticchio per i casali di basso. Per raggiungere Sant'Agata si poteva passare per il Ponte della Saponera, proseguendo per Pastena e Canale o rimanere a sud del rivolo e, risalendo per la Calella, raggiungere la Pedara. Restando sul versante meridionale, oltre al già citato collegamento con Termini, esisteva un percorso diretto per Schiazzano e Santa Maria via Pontescuro.

Come si è detto, l'area Sant'Agata, a causa della sua posizione, era il punto di passaggio obbligato per i collegamenti fra gli abitati delle parti alte delle tre valli; quelli fra i casali più in basso seguivano invece le strade in quota, evitando così di salire fino alla sella per ridiscendere poi dall'altro lato. A Sant'Agata e La Pedara facevano riferimento Torca e Nula e da essa erano praticamente dipendenti in quanto circondate da aree poco abitate o addirittura impervie. Infatti le sole altre strade che si dipartivano da Torca erano la discesa a Crapolla, la via per Monticello, Sant'Elia e Fontanelle verso est, e qualche sentiero che portava alla sommità di Monte Tore. Tutti i collegamenti da Torca passavano per Sant'Agata tranne quelli per il crinale di Metrano, Casa e Termini che passavano a sud della colle La Neve, lambendo la Pedara.

In direzione di Sorrento c'erano tre itinerari principali:

- ❖ il Circumpiso, il più diretto, appena 2450 metri di sviluppo contro i 9200 delle rotabili;
- ❖ di poco più lungo era quello passava per Li Schisani, Santa Maria del Toro e Sant'Antonio;
- ❖ la via di crinale lungo il confine con Massa dalla quale si potevano poi raggiungere il Capo, Priora e, passando per Capodimonte, Sorrento.

Da Termini oltre alle strade per Punta Campanella e San Costanzo, verso sud, e Nerano ed il Cantone verso est, le vie d'uscita erano Pontone e Scuola per i casali più bassi quali Marciano, Spitale, Lobra; Li Padri per quelli un po' più alti Santa Maria, Schiazzano, Massa, San Francesco; le Tore di Casa verso Metrano, Monticchio, Titigliano, Acquara, con deviazioni per gli altri casali di sopra quali Pastena, Sant'Agata, Torca ecc..

Da Casa e Metrano si utilizzavano gli stessi itinerari di Termini per tutte le destinazioni al di sopra dei 300 metri di quota, mentre per Schiazzano e Turro, da dove si proseguiva per i casali di sotto, esistevano collegamenti diretti.

Puolo era collegata con Massa via Villazzano e le Tese e con Sorrento passando per il Capo.

Sorrento è limitata a sud ovest da una ripida parete calcarea praticamente insuperabile e quindi tutti i collegamenti verso queste direzioni avevano dei passaggi obbligati: le rampe fra Sant'Antonio e Santa Maria del Toro, e Capodimonte. Verso sud c'era, e c'è, il già citato Circumpiso, percorso obbligato per quasi tutta la sua lunghezza in quanto dalle porte di Sorrento fino alle immediate vicinanze di Sant'Agata non ci sono traverse o diramazioni essendo chiuso a sinistra dal rio Casarufolo e a destra dalla suddetta parete calcarea.

Toponimi e percorsi di incerta identificazione

La fonte bibliografica più consultata dagli studiosi del Promontorium Minervae è senz'altro la Storia di Massa Lubrense del Filangieri. In questo testo, tuttavia, nell'elencare tutti i casali di Massa, l'autore non collocava geograficamente due di essi: Serola e Lari.

Per quanto riguarda il primo, annoverato tra i casali di sopra, il Filangieri sottolinea che "... è nominato sempre accanto a Nuvola, e con esso segue in ogni tempo le vicende di Torca." (Storia di Massa Lubrense, pag. 40)

Serola dovrebbe corrispondere all'area compresa fra le attuali via Pigna e via Torricella, a sud est di Pedara. Era certamente ben distinto da Nula e più vicino alla Pedara,. Alcuni anziani asseriscono che fin quasi alla metà di questo secolo esisteva nella zona una tabella toponomastica "VIA PIGNA A SEROLA". Il toponimo Serola è tutt'oggi usato dai Torchesi per indicare la zona prima descritta e a meno di un clamoroso spostamento di toponimo e quindi di una coincidenza, Serola dovrebbe proprio essere quella zona a sud di via Croce. L'unica altra località che potrebbe essere identificata con Serola sarebbe Monticello, mai citato fra i casali di Massa, costituito da un gruppo di case ad est di Torca, circa alla sua stessa quota, sul sentiero che menava a Sant'Elia e Fontanelle.

"Lari – Nei Fuochi del 1489 troviamo un casale Lari, ove son notati 65 individui. Se ne fa menzione anche altrove, ma sempre nell'istesso ordine, e cioè tra Termini e Nerano. Non riesco ad identificarlo, ma era assai probabilmente una frazione di quest'ultimo." (Storia di Massa Lubrense, pagg. 37-38)

L'ubicazione di questo casale lascia molti meno dubbi. Infatti in antichi testamenti ed altri atti pubblici la chiesa Santa Croce è stata citata sia come Santa Croce in Termini che come Santa Croce in Lari, ma in effetti già nell'800 il toponimo Lari era caduto in disuso. Una attenta lettura del tessuto urbano e della morfologia del terreno ci mostra come la suddetta chiesa non è al centro dell'abitato, ma è situata fra due gruppi di case egualmente folti ed antichi alla sommità della valletta che li divide ed il piccolo largo antistante la chiesa funge da elemento di congiunzione fra essi.

Molto probabilmente già alla fine del XVIII secolo Termini e Lari erano considerati un solo casale, come sono oggi del resto un'unica frazione, ma è parso interessante inserire il toponimo in carta in modo da localizzarlo visivamente con una certa sicurezza suffragati anche dal fatto che nella tradizione orale sopravvivono toponimi estremamente simili e quindi presumibilmente da esso derivati (dint' 'o Laro - abbastio 'a Laurea).

Alcuni dubbi permangono circa il collegamento fra Massa e Puolo; a causa delle cave di Marcigliano e di Puolo che hanno profondamente modificato il territorio non è possibile tentare di ricostruire il tracciato effettuando ricognizioni. Sulla carta del 1819 non è riportato alcun collegamento per Puolo dal lato di Massa, né al di qua né al di là del rivolo di Marcigliano; invece da quella dell'Istituto Geografico Militare risulta che la strada di Sirignano terminava in prossimità del rivolo e, rimanendo più o meno in quota, dal lato opposto esiste un altro tratto di strada che passa per San Michele e va verso Portiglione.

E' comunque improbabile che esistesse un altro passaggio frequentato sul rivolo di Marcigliano fra Sirignano e San Michele; infatti per andare a Portiglione o Puolo si deve passare per la sella fra Monte Corbo e la piccola altura a sud di San Michele (Montariello, 117m) quindi non aveva senso scendere di quota per poi risalire di almeno 50 metri di dislivello per superare la suddetta sella. Di conseguenza l'itinerario più probabile resta Mulini, San Montano, San Michele, Portiglione, Puolo. Rimane da stabilire se la strada conduceva a Portiglione, e di qui alla spiaggia di Puolo lungo la riva, o se si biforcasse più a monte con un sentiero, a sinistra, per Portiglione e uno, a destra per Puolo, superando quindi a monte Capo Croce, forse congiungendosi in prossimità della Cappella di San'Anna, all'inizio delle Tese, con quello proveniente da Villazzano. Non si sa con certezza quale fosse la morfologia di Capo Croce prima di essere "raso al suolo", non si può quindi stabilire se esisteva un passaggio al livello del mare fra Puolo e Portiglione.

Tabelle, elenchi e indici

Nelle pagine successive si trovano:

- ❖ *tabella con le distanze fra i casali.*
- ❖ *elenco completo degli edifici religiosi rappresentati in carta*
- ❖ *indice toponomastico*

Raffronto fra le distanze fra i casali

Si sono messi a confronto i percorsi fra i vari casali lungo la moderna viabilità principale e lungo gli antichi itinerari pedonali. Per i primi sono state prese in considerazione strade secondarie di larghezza ridotta solo nei casi di frazioni non raggiungibili in altro modo (p.e. Puolo).

Quali punti di partenza e di arrivo sono state considerate le piazze e, in mancanza di queste, le chiese principali, con le eccezioni della Lobra (l'arenile ai piedi dell'abitato e non la chiesa) e di Marciano (la chiesa di Sant'Andrea e non la piazzetta al termine della parte rotabile di via Baccoli); a Sorrento la Cattedrale è stata presa come centro virtuale della città. Si possono ottenere anche le distanze da e per Marina del Cantone sommando a quelle relative a Nerano 2300 metri per gli itinerari rotabili e 1100 per quelli pedonali.

Dalla tabella si può notare come frazioni che, a coloro che non conoscono il territorio o sono troppo legati all'automobile, sembrano molto distanti fra loro sono in effetti molto vicine. Alcuni esempi eclatanti, anche se estremi, sono: Massa - Priora (7650 in auto, 1850 a piedi), Schiazzano - Nerano (7950 in auto, solo 2050 a piedi), Acquara - Priora (6750 in auto, 950 a piedi), e si potrebbe ancora continuare.

Nelle caselle con sfondo grigio compaiono le distanze calcolate lungo la moderna viabilità, mentre in quelle sottostanti (senza sfondo) si possono leggere le distanze calcolate tenendo presente la viabilità esistente alla fine del XVIII secolo.

	Acquara	Annunziata	Capo	Casa	Lobra	Marciano	Massa	Monticchio	Nerano	Pastena	Priora	Puolo	Sant'Agata	Schiazzano	S. Maria	Sorrento	Termini	Torca
Acquara		4150	8500	3950	7150	5350	4850	2300	7500	1150	6750	8300	2450	4350	3550	10550	5150	3250
		2400	2400	2550	2800	3200	1950	1200	3800	950	950	3600	1700	2200	1900	2900	3550	2850
Annunziata	4150		6150	4500	5000	2350	2650	2850	7800	3500	9100	6150	4800	3100	600	8400	4850	5600
	2400		4150	2050	1000	1350	1650	1950	3200	2600	3350	4400	3650	1250	500	4800	2350	4500
Capo	8500	6150		8650	5850	6900	3500	7000	12050	7650	4150	1400	8250	7250	5550	2250	10150	9250
	2400	4150		4950	3900	4950	2800	3600	6200	3350	1550	900	3500	4400	3650	2000	5500	4900
Casa	3950	4500	8650		7500	4450	5150	1650	3300	3300	7950	8650	3650	4700	3900	10900	1200	4450
	2550	2050	4950		3000	2300	2650	1300	1250	2400	3500	5450	2850	800	1550	5300	1000	3300
Lobra	7150	5000	5850	7500		5750	2350	5850	10900	6500	10000	5850	7800	6100	4400	8100	9000	8600
	2800	1000	3900	3000		1600	1100	2500	4150	3000	2900	4050	4150	2200	1450	4600	2700	4900
Marciano	5350	2350	6900	4450	5750		3400	4050	6450	4700	10300	6900	6000	4300	2200	9150	3250	6800
	3200	1350	4950	2300	1600		2400	2750	2150	3400	3600	5200	4450	2050	1300	5500	1300	4850
Massa	4850	2650	3500	5150	2350	3400		3500	8550	4150	7650	3500	5450	3750	2050	5750	6650	6250
	1950	1650	2800	2650	1100	2400		2000	3800	2200	1850	3000	3250	1850	1100	3700	2950	4100
Monticchio	2300	2850	7000	1650	5850	4050	3500		5000	1650	7250	7000	2950	3050	2250	9250	2850	3750
	1200	1950	3600	1300	2500	2750	2000		2550	1100	2150	4650	1800	1000	1450	4100	2350	2600
Nerano	7500	7800	12050	3300	10900	6450	8550	5000		6600	11000	12050	7000	7950	7100	13850	3400	7800
	3800	3200	6200	1250	4150	2150	3800	2550		3650	4750	6700	4100	2050	2700	6550	850	4550
Pastena	1150	3500	7650	3300	6500	4700	4150	1650	6600		5600	7650	1300	3700	2900	9900	4500	2100
	950	2600	3350	2400	3000	3400	2200	1100	3650		1900	4400	1050	2100	2100	3850	3450	1900
Priora	6750	9100	4150	7950	10000	10300	7650	7250	11000	5600		5550	4700	9300	8500	5100	9150	5700
	950	3350	1550	3500	2900	3600	1850	2150	4750	1900		2450	1950	3150	2400	1950	4500	3350
Puolo	8300	6150	1400	8650	5850	6900	3500	7000	12050	7650	5550		8950	7250	5550	3650	10150	9750
	3600	4400	900	5450	4050	5200	3000	4650	6700	4400	2450		4400	4650	3900	2900	5750	5800
Sant'Agata	2450	4800	8250	3650	7800	6000	5450	2950	7000	1300	4700	8950		5000	4200	9200	4850	1400
	1700	3650	3500	2850	4150	4450	3250	1800	4100	1050	1950	4400		2800	3150	2450	3850	1400
Schiazzano	4350	3100	7250	4700	6100	4300	3750	3050	7950	3700	9300	7250	5000		2500	9500	5900	5800
	2200	1250	4400	800	2200	2050	1850	1000	2050	2100	3150	4650	2800		750	5100	1350	3600
S. Maria	3550	600	5550	3900	4400	2200	2050	2250	7100	2900	8500	5550	4200	2500		7800	4750	5000
	1900	500	3650	1550	1450	1300	1100	1450	2700	2100	2400	3900	3150	750		4300	1850	4050
Sorrento	10550	8400	2250	10900	8100	9150	5750	9250	13850	9900	5100	3650	9200	9500	7800		12400	10200
	2900	4800	2000	5300	4600	5500	3700	4100	6550	3850	1950	2900	2450	5100	4300		6300	3850
Termini	5150	4850	10150	1200	9000	3250	6650	2850	3400	4500	9150	10150	4850	5900	4750	12400		5650
	3550	2350	5500	1000	2700	1300	2950	2350	850	3450	4500	5750	3850	1350	1850	6300		4300
Torca	3250	5600	9250	4450	8600	6800	6250	3750	7800	2100	5700	9750	1400	5800	5000	10200	5650	
	2850	4500	4900	3300	4900	4850	4100	2600	4550	1900	3350	5800	1400	3600	4050	3850	4300	

Cattedrali e Basiliche

Cattedrale di Santa Maria delle Grazie in Massa

Cattedrale della Vergine Assunta e dei SS. Filippo e Giacomo il minore in Sorrento

Basilica Pontificia di Sant'Antonino Abate in Sorrento

Abbadie, Monasteri, Conservatori e Collegi

nel Tenimento di Massa

Abbadia di San Pietro a Crapolla

Abbadia di Santa Maria di Mitigliano

Monastero di Santa Maria della Sanità detto di San Francesco

Monastero di Santa Maria della Lobra

Conservatorio delle Fanciulle Povere dell'Annunziata

Collegio della Compagnia di Gesù in Quarazzano

Conservatorio di Santa Teresa in Massa

Monastero del Monte Calvario al Deserto

Conservatorio del SS Rosario in Monticchio

Grancia di San Martino in Nerano

Chiese Parrocchiali

nel Tenimento di Massa

Santa Maria della Misericordia in Santa Maria

Santa Croce in Termini

Sant'Andrea Apostolo in Marciano

San Michele Arcangelo e San Vito in Acquara

San Pietro in Monticchio

SS. Pietro e Paolo in Pastena

Chiese minori e Cappelle

nel Tenimento di Massa

Cappella di Sant'Aniello a Gaiano

Cappella di Sant'Anna a Pretachiana

Cappella di Sant'Anna a Puolo

Cappella di Sant'Antonio Abate a Gaiano

Cappella di Sant'Antonio di Padova al Cantone

Cappella di Santa Caterina a Visigliano

Cappella di San Costanzo

Cappella di San Filippo a Corignano

Cappella di San Giacomo alla Pedara

Cappella di San Giacomo a Mortora

Chiesa di San Giovan Battista a Casa

Cappella di San Giovanni a Rachione

Cappella di San Giuseppe presso Monticchio

Cappella di San Giuseppe a Prasiano

Chiesa di San Liberatore

Cappella di Santa Lucia ad Ariola

Cappella di Santa Maria Addolorata a Monte Corbo

Estaur. di Santa Maria Addolorata a Puolo

Cappella di Santa Maria a Tentarano

Torri costiere da Sorrento a Crapolla

Torre Santa Fortunata

Torre Villazano

Torre Corva

Torre San Lorenzo

Torre Vaccola

Torre Fossa

nel Tenimento di Sorrento

Convento del Carmine

Convento di San Francesco

Monastero Benedettino di San Paolo

Monastero Domenicano di Santa Maria delle Grazie

Abbadia del SS.mo Salvatore a Dominova

Monastero di San Renato

Monastero di San Vincenzo dei Padri Domenicani

Monastero di Sant'Eufemia e San Antonio

Monastero della SS. Annunziata

Monastero di Sant'Antonino Abate

Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata

San Tommaso Apostolo in Torca

San Salvatore in Schiazzano

San Salvatore in Nerano

nel Tenimento di Sorrento

Sant'Attanasio in Priora

Santa Maria del Rosario al Capo di Sorrento

Cappella di Santa Maria del Campo

Cappella di Santa Maria del Carmine a Serignano

Cappella di Santa Maria Neve

Cappella di Santa Maria Grazie a Pipiano

Cappella di Santa Maria Grazie a Scola

Chiesa di Santa Maria di Loreto a Metrano

Cappella di Santa Maria Immacolata alla Rurella

Chiesa di San Michele a Villazano

Cappella di San Montano

Chiesa di San Rocco a Turro

Cappella di San Sebastiano presso Pastena

Cappella dei SS. Sergio e Socii a Termini

nel Tenimento di Sorrento

Chiesa di Santa Lucia a Fuorimura

Cappella della Madonna del Soccorso alla Marina piccola

Cappella di Santa Maria Lardara in via Fuorimura

Cappella di Sant'Onofrio a Marano

Cappella di Santa Maria del Toro in Fregonito

Cappella La Purità a Li Simoni

Torre Minerva

Torre Mont'Alto

Torre del Cantone

Torre Recommone

Torre Crapolla

Acquacarbone
Acquara
Annunziata
Aragona
Arenaccia
Ariola
Atigliano
Bagnulo
Batemani
Belvedere
Bennuolo
Buttiglieri
Cacciatore
Cafariello
Cala dell'Acqua
Cala dell'Acqua Appesa
Cala di Cesiglione
Cala di Mitigliano
Calabritto
Calcara
Caloscelle
Camparnice
Campi
Campo
Campo Fielece
Canale
Canciello
Cannaglie
Capannella
Capitiello
Capitolo
Capizzzo
Capo
Capo Croce
Capo d'Arco
Capo dell'Armi
Capo di Massa
Capo Nasto
Capo S. Fortunata
Capodimonte
Caporipa
Caprile
Capuozzoli
Casa
Casalotto
Casamicciola
Caselle
Casone
Caurara
Cerchito
Cercito
Cesarano
Chiaja
Chiaja del Cantone
Chianella
Chianiello
Chiano Piccio
Chiappo d''o Vollero
Chiaratonna
Chieja 'e Nardi
Ciarde
Cierco
Cigliano
Circumpiso
Ciuccio Muorto

Conca
Coppetella
Coppetelle
Corignano
Correale
Crapolla
Croara
Croce
Crocevia
Cularusso
Cuparo
Deserto
'e Pertusi
'e Prete
'e Tese
Ellera
Erca
Falconara (Sprito)
Falconara (Villazzano)
Faraglione
Faraglioniello
Farcuni
Farcuniello
Filichito
Fontane
Fontanella
Fontanelle
Forano
Forma
Fortino
Fossa Papa
Fregonito
Fuorimura
Fuoro
Gaiano
Gesine
Golfo di Napoli
Golfo di Salerno
Gr. dei Crapari
Gr. dei Palammiti
Gr. dei Palummi
Gr. delle Noglie
Gr. di Cesiglione
Gr. Longa (Cantone)
Gr. Longa (Mitigliano)
Gr. Mangalà
Gr. S. Giorgio
Gr. Salara
Gr. Scioccola
Gr. Zezzinara
Griarielli
Grotta d''a Femmena
Grotta Perciata
Grotticella
Grottone
Gruttilli
Guardiola
Guarracinale
Isca
Jeranto
la Cava
la Grancia
La Lobra
La Neve
La Rota

La Terra
Lamia
Lamaro
Lari
Lavaturo
Li Padri
Li Schisani
Li Simoni
M. Corbo
M. di Monticchio
M. di Torca
M. Grande
M. S. Nicola
M. Vicino
Macchia Janca
Maciello
Mandavecchia
Marano
Marciano
Marcigliano
Marina di Capo di Cervo
Marina 'e Scesa
Marina Grande
Marinella (Jeranto)
Marinella (Lobra)
Marvizzi
Massa
Meiecorbo
Mellicata
Metrano
Mierolo
Mont'Alto
Montariello
Montarso
Monte Canutario
Monticchio
Monticello
Mortella
Mortora
Mulini
Namonte
'Nchiinsoncuorpo
'Ncinito
'Ncona 'e Tuff-Tuff
Neffola
Nerano
Nubila
'o Vacante d''o Capo
Pagliaio di Santolo
Palumbo
Pantaniello
Pantano
Paradisiello
Parate
Parisi
Parsano
Pastena
Pedara
Penna
Peraccio
Perale
Perale d''a Tonnara
Pertica 'o Schiapparo
Pertiche
Pertuso d''o Capo

<i>Petrale</i>	<i>R. Grande</i>	<i>Serpente</i>
<i>Petrapoli</i>	<i>R. Iarito</i>	<i>Severestiello</i>
<i>Petrecale</i>	<i>R. Iossa</i>	<i>Solara</i>
<i>Petrere</i>	<i>R. La Cava</i>	<i>Sorbo</i>
<i>Pezzalonga</i>	<i>R. Lammia</i>	<i>Sorrento</i>
<i>Pezzavota</i>	<i>R. Pennella</i>	<i>Spasiano</i>
<i>Pezzente</i>	<i>R. Riviezzolo</i>	<i>Spina</i>
<i>Pieleco</i>	<i>R. Roviglione</i>	<i>Spitale</i>
<i>Pigna</i>	<i>R. S. Costanzo</i>	<i>Sponda</i>
<i>Pignatella</i>	<i>R. Sciulia</i>	<i>Sprito</i>
<i>Pignatelli</i>	<i>R. Scrivanessa</i>	<i>Strevillo</i>
<i>Pila d''a Marina</i>	<i>Rachione</i>	<i>Suleturo</i>
<i>Pila di Nerano</i>	<i>Raia</i>	<i>T. Corva</i>
<i>Pila ranna</i>	<i>Recommone</i>	<i>T. Crapolla</i>
<i>Pipiano</i>	<i>Remmatessa</i>	<i>T. del Cantone</i>
<i>Pisciariello</i>	<i>Reola</i>	<i>T. Fossa</i>
<i>Punta d''a Femmena</i>	<i>Revece</i>	<i>T. Minerva</i>
<i>Punta 'o Fuosso</i>	<i>Rezzale</i>	<i>T. Mont'Alto</i>
<i>Punta 'o Viecchio</i>	<i>Rivo Spartimientu</i>	<i>T. Recommone</i>
<i>Ponte di Monticchio</i>	<i>Roncato</i>	<i>T. S. Fortunata</i>
<i>Ponte Sia Popa</i>	<i>Rondinella</i>	<i>T. S. Lorenzo</i>
<i>Pontescuro</i>	<i>Rotonda</i>	<i>T. Vaccola</i>
<i>Pontone (Marciano)</i>	<i>Rurella</i>	<i>T. Villazzano</i>
<i>Pontone (Sant'Agata)</i>	<i>S. Agata</i>	<i>Talagnano</i>
<i>Portiglione (Isca)</i>	<i>S. Antonio (Cantone)</i>	<i>Taverna</i>
<i>Portiglione (Puolo)</i>	<i>S. Antonio (Sorrento)</i>	<i>Taverna di Fabrizio</i>
<i>Pozzo</i>	<i>S. Francesco</i>	<i>Teatro</i>
<i>Prasiano</i>	<i>S. Giuseppe</i>	<i>Telegrafo</i>
<i>Preta Curnale</i>	<i>S. Lucia</i>	<i>Tentarano</i>
<i>Preta Morta</i>	<i>S. Maria</i>	<i>Termini</i>
<i>Preta Rossa</i>	<i>S. Maria del Toro</i>	<i>Titigliano</i>
<i>Pretachiana</i>	<i>S. Maria di Mitigliano</i>	<i>Tizzano</i>
<i>Prete Arse</i>	<i>S. Michele</i>	<i>Tonnarella</i>
<i>Prete Janche</i>	<i>S. Montano</i>	<i>Torca</i>
<i>Priora</i>	<i>S. Pietro</i>	<i>Tore</i>
<i>Prospetto</i>	<i>S. Renato</i>	<i>Torvillo</i>
<i>Puliciaro</i>	<i>San Costanzo</i>	<i>Tre Nasi</i>
<i>Punta della Calcarella</i>	<i>Santa Croce</i>	<i>Trebbeto</i>
<i>Punta della Ricotta</i>	<i>Saponera</i>	<i>Tresta (Roncato)</i>
<i>Punta di Circe</i>	<i>Sc. a Penna</i>	<i>Tresta (S. Costanzo)</i>
<i>Punta di Mont'Alto</i>	<i>Sc. Castagna</i>	<i>Trestone</i>
<i>Punta di Recommone</i>	<i>Sc. della Campanella</i>	<i>Triulo</i>
<i>Punta Lagno</i>	<i>Sc. Petrena</i>	<i>Tuoro</i>
<i>Punta Penna</i>	<i>Sc. Veneone</i>	<i>Turiello</i>
<i>Punta S. Liberatore</i>	<i>Scarpone</i>	<i>Turro</i>
<i>Punta S. Lorenzo</i>	<i>Schiapparo</i>	<i>Uocchio 'o falcone</i>
<i>Punta S. Vincenzo</i>	<i>Schiavone</i>	<i>Vadabillo</i>
<i>Punta Vaccola</i>	<i>Schiazzano</i>	<i>Valiase</i>
<i>Punticella</i>	<i>Sciusscelluzza</i>	<i>Vallone Casarufolo</i>
<i>Puolo</i>	<i>Scivano</i>	<i>Vallone Cementaro</i>
<i>Purpito</i>	<i>Scoglione</i>	<i>Vallone Pantano</i>
<i>Quarazzano</i>	<i>Scola</i>	<i>Varca 'o mezzo</i>
<i>R. Acchiungo</i>	<i>Scruopolo</i>	<i>Vasca d''a Regina</i>
<i>R. Cerchito</i>	<i>Scuvado</i>	<i>Vicino</i>
<i>R. Cesiglione</i>	<i>Secca del Cavallo</i>	<i>Vigliano</i>
<i>R. Comunaglia</i>	<i>Secca 'e Cipa Cipa</i>	<i>Villarca</i>
<i>R. Corbo</i>	<i>Seggiulella</i>	<i>Villazzano</i>
<i>R. della Chiusa</i>	<i>Selva</i>	<i>Visigliano</i>
<i>R. della Conca</i>	<i>Sengone</i>	<i>Vitiello</i>
<i>R. della Spina</i>	<i>Senguni</i>	<i>Vuallariello</i>
<i>R. di Patierno</i>	<i>Serignano</i>	<i>Vuttariello</i>
<i>R. di S. Agata</i>	<i>Serola</i>	

I toponimi sono stati elencati così come compaiono sulla carta, quindi con le abbreviazioni del caso ed articoli.

Per le omonimie si è aggiunto (fra parentesi) l'elemento topografico significativo più vicino, sia esso un monte, una baia o un casale.